



LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003
(conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2)
D.C.B. Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
Sito Internet: www.anaivrea.it

Maggio / Giugno 2006
Anno LIX - Numero 3

ASIAGO



Il mare di Alpini davanti al Sacrario del Leiten

LA MIA ADUNATA DI ASIAGO

Puntuale come un cronometro alle ore 13 di sabato 13 maggio si ferma sotto casa l'auto di Roberto con il quale ho combinato la trasferta di Asiago.

Caricati i bagagli partiamo per la grande avventura attesa da un anno e, seguendo le tracce di padre Dante, attraversiamo quasi tutto "lo dolce piano che da Vercelli a Marcabò dichina". E così Santhià, Milano, Bergamo, Brescia. A Peschiera del Garda ci immettiamo sull'autostrada del Brennero, risalendo la valle dell'Adige, da sud a nord, sino a Rovereto. Una valle ampia, luminosa, ricca di borghi ridenti, di castelli, di vigneti, carica di storia, porta d'Italia. A fondo valle, maestoso, "il grande Adige va". A Rovereto si svolta a destra e si comincia a salire verso l'altopiano di Asiago. Lo spettacolo è straordinario, tra lo smalto dei prati gonfi di fiori, le faggete e i boschi di conifere. Superati Folgaria e Lavarone ci fermiamo al passo di Vézzena, metri 1400, ove a ricordo delle gesta della brigata di fanteria che porta il nome della città di Ivrea, i superstiti hanno eretto un cippo avanti al quale ogni viandante ben nato, non può non fermarsi, a meditare.

Sono le 17 quando ci accingiamo ad entrare ad Asiago, convinti che ormai il più sia fatto. Senonché giunti alla circovallazione anti oraria obbligatoria, ci troviamo imbottigliati in uno sterminato serpentone di auto, camper e pulmann che procede a sbalzi e che, per percorrere una ventina di chilometri, ci fa perdere circa 4 ore. Finalmente arriviamo al piazzale dell'aeroporto, ma ormai si è fatto buio. Secondo gli accordi dobbiamo raggiungere l'istituto dei Salesiani, ma nessuno sa dove sia. Scopriamo poi che non dei Salesiani si tratta, ma dei Saveriani. Stiamo già per prepararci a passare la notte in macchina, quando passa un gruppetto di Alpini, uno dei quali mi scruta attenta-

mente e poi sbotta: ma lei è di Ivrea, che si è gemellata con il gruppo del mio paese, Arcugnano. Per fortuna l'alpino di Arcugnano dalla prodigiosa memoria, ci conduce all'istituto dei Saveriani ove ci offrono un brodo caldo ed un letto. Nella cameretta assegnataci troviamo il consigliere sezionale Remo Iosio ed il dottor Carra, in rappresentanza del nostro Sindaco. Tra i due è in corso una lotta senza quartiere a chi russa più forte. Alla fine possia-

alla zona dell'ammassamento. Intanto sono sempre più numerosi gli alpini che, come un fiume, vanno a posizionarsi. Roberto considerando l'allegra baraonda scherza: "pare di essere nelle retrovie di Caporetto". Eppure anche nel bel mezzo della ressa non manca qualche incontro inaspettato e felice: un giovane alpino di Parma (forse Astorri?) mi saluta ricordando il recente convegno della stampa alpina di Imperia. Così Monzani di "Monza e Brianza

capo gruppo di Settimo. Roberto ed io affianchiamo il tenente Patrizia Alberghino, la prima donna canavesana e forse di tutto il Piemonte, ufficiale degli Alpini. La gente è colpita dalla sua marziale eleganza e fioccano gli applausi di cui noi ed i Sindaci che seguono immediatamente, ci illudiamo di essere in qualche misura destinatari.

Trascinati dalla fanfara sfiliamo fieramente tra due ali di folla che applaude. Passiamo avanti la tribuna d'onore carica di Autorità ed al labaro dell'associazione che rappresenta tutti i nostri Caduti. La pioggia battente rende meno festosa ma più austera la cerimonia. Si va e nella commozione cui non riesco a sottrarmi, mi tornano insistentemente alla mente le parole del nostro striscione tematico: "Ortigara: Termopili d'Italia. In memoria dei 23.000 giovani che non sono tornati". Il dolente ricordo di questi ragazzi falciati sulle balze dell'Ortigara durante la prima guerra civile europea, ci ingombra la mente e ci serra la gola. Per loro non riesco a trovare parole più delicate e struggenti di quelle affidate ad un frammento di 25 secoli addietro dal poeta greco Anacreonte. Versi dedicati ai giovanissimi soldati spartani caduti al passo delle Termopili, per fare argine alle dilaganti orde persiane. Versi che più o meno suonano così: "a voi che per salvare la Patria siete morti nell'età che ancora non conosce dolcezza di donna".

Al ritorno niente di nuovo, salvo il solito ritardo di circa quattro ore per uscire dall'infernale carosello di Asiago. Ma nessuna protesta. La nostra non è una gita turistica, ma un pellegrinaggio per ricordare ben altri sacrifici!

Cuneo "possente e paziente" ci attende nel 2007 nel ricordo dei mille e mille alpini della divisione Cuneense caduti in terra di Russia.

Antonio Raucci



Sacrario del Leiten. Arrivo della Bandiera di Guerra del 7° Reggimento Alpini della Julia

mo testimoniare che la spunta il dottor Carra. Poi, come Dio volle, ci addormentiamo ed all'alba siamo già in piedi per la grande sfilata.

Piove. Ma nel più rigoroso rispetto della par condicio, nessuno allude al Governo. Raggiunto l'aeroporto e parcheggiata l'auto, iniziamo la lunga marcia di avvicinamento

alpina". Così anche il sempre attento ed elegante collega di "La più bela fameja" di Pordenone (Pellizzetti?).

Intanto arriva il momento dell'inizio della sfilata. Serati i ranghi si parte badando a tenere il passo. Ci precede il presidente Sala che scorta il vessillo sezionale, portato con grande impegno da Renzino

PER NON DIMENTICARE



Ad Asiago alla recente adunata non era possibile dimenticare.

In ogni località cippi, lapidi, piccoli cimiteri, cappelle votive erano lì per ricordarci che novant'anni fa la prima guerra mondiale era stata la protagonista di tante storie individuali dolorose che unite tra loro hanno costituito il tessuto di una faticosa identità nazionale.

Venerdì 12, di buon mattino la fanfara sezionale, accompagnata dal nostro Presidente Gigi Sala, dal Segretario Beppe Franzoso, da alcuni componenti del direttivo e dal Presidente del Consiglio Comunale di Ivrea Paolo Carra e dal rappresentante della Provincia di Torino il Consigliere Provinciale Vilmo Chiarotto è partita alla volta di Asiago. Pranzo al Monte Zovetto, dove un monumento ricorda il sacrificio di 10.000 fanti della Brigata Liguria. Al pomeriggio, piccolo concertino informale a Canove. Indi faticoso raggiungimento della colonia dei Padri Saveriani ad Asiago. Il traffico instra-

dato su un anello di circa 25 km era completamente bloccato in quanto gli alpini avevano invaso l'Altipiano in ogni centimetro disponibile. Ad accoglierci il Gruppo di Arcugnano "Casarotto" che con la consueta squisita ospitalità ci ha viziato per tre giorni cucinando delizie vicentine.

Il sabato 13 il Sacrario militare di Asiago del Leiten, posto su una collina che domina la città al termine del viale degli Eroi, visto dall'alto era un tappeto di Cappelli Alpini: una folla straripante che rendeva omaggio ai sessantamila caduti ivi sepolti.

La nostra Sezione, rappresentata dal suo Presidente, ha reso omaggio ai caduti deponendo la corona di alloro, inviata dal Comune di Ivrea, nel sacello posto al centro del sacrario, sotto l'insegna che l'A.N.A nazionale ha posto a ricordo della 79ª Adunata. Presenti: con la fascia tricolore il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Carra, con la fascia azzurra della Provincia di Torino Vilmo Chiarotto, per la Fanfara sezio-

nale il Maresciallo Maggiore Sergio Bonessio e il Presidente Roberto Cossavella, i musicisti e numerosi membri del Direttivo e Delegati di Zona. La tromba ha suonato il Silenzio, tutti gli alpini presenti hanno rivolto un grato pensiero a coloro che si sono sacrificati per la Patria.

Nel pomeriggio i vice-presidenti sezionali Antonio Raucci e Roberto Ganio Mego, al Passo di Vezzena, hanno sostato e reso omaggio ai Caduti presso il monumento-cippo dedicato alla Brigata di fanteria "Ivrea".

Di questo cippo lo "Scarpone Canavesano" ha diffusamente parlato nei numeri scorsi. Il nome Ivrea è ben vivo presso la popolazione di Asiago tanto che una importante via del centro storico è dedicata alla Brigata Ivrea.

Domenica 14 circa 800 alpini della Sezione di Ivrea, preceduti dal Coro sezionale, sotto la pioggia hanno sfilato accompagnati dal suono entusiasmante della Fanfara sezionale diretta dal M.M. Sergio Bones-

sio, ha sfilato pure come di consueto la Banda di Valperga. Al termine, gioioso ritorno a casa, non senza un allegro pranzo a S. Agostino (al confine con Arcugnano) e relativo concertino dei musicisti. Arrivederci a Cuneo nel 2007.

Remo Iosio

I numeri dell'Adunata

Presenti:

- 54 Gruppi su 62
- 2 Striscioni
- Il vessillo Sezionale
- Il Consiglio Sezionale al completo
- 15 Sindaci più il rappresentante della Provincia
- La Protezione Civile
- La Fanfara Sezionale
- La Fanfara di Valperga
- Il Coro Sezionale
- Alpini partecipanti alla sfilata: 800 circa

— DALLA SEZIONE



Deposizione della Corona inviata dalla Città di Ivrea.

Seguono alcuni momenti della sfilata



IL CORO ad ASIAGO

Un lungo applauso ha coronato la grande prestazione canora del nostro Coro nella Parrocchiale di Recoaro Terme, gremita di gente che ha voluto così dimostrare un grande affetto ai nostri coristi. Questo concerto è stato uno dei momenti magici della trasferta ad Asiago per la grande Adunata di quest'anno; il concerto era stato preparato con grande cura dal maestro Dal Maso con l'af-



finamento delle voci nel corso delle prove nelle settimane precedenti. Ne è valsa la pena perché la soddisfazione dei coristi è stata grande. Il concerto, che comprendeva i canti tipici degli Alpini in guerra e in sintonia con l'evento che si stava celebrando, sono stati presentati molto bene dal corista Prozzo con quella sobrietà che il luogo e i canti stessi richiedevano. E devo dire che, come succede in tutti i concerti del nostro Coro, il canto "L'ultima notte", cantato e recitato benissimo, pezzo forte del programma, è sempre ascoltato con grande attenzione, direi in meditazione, ed è molto molto gradito. La trasferta era iniziata al mattino presto del sabato 13 con arrivo a Recoaro Terme per l'ora di pranzo. Pomeriggio turistico e poi alle ore 17.00 il concerto in chiesa e, a seguire, l'accompagnamento alla Messa con i canti della liturgia per concludere con il classico "Signore delle cime" nel corso della "Pregghiera dell'alpino". Appena terminata la Messa, tutti i presenti e il nostro Coro si sono trasferiti di fronte alla chiesa davanti al monumento ai Caduti sovrastato dalla bellissima statua di un Alpino. Con l'accompagna-

mento dei canti dei nostri coristi e le musiche della Fanfara Alpina abruzzese di Cittaducale, il Sindaco di Recoaro Terme ha presenziato alla deposizione delle corone di alloro e ha tenuto un breve discorso. La giornata di sabato si è conclusa con un'ottima cena e la "ritirata" ad una ora non tarda.

Prestissimo, al mattino di domenica sotto una pioggia insistente, il temuto trasferimento ad Asiago, sentite le notizie sull'impossibile traffico stradale del sabato, è stato fortunatamente veloce.

Si è potuti arrivare ad Asiago con molto anticipo e quindi giungere senza problemi all'ammassamento e partecipare così alla sfilata. Il pranzo sul lago di Garda ha completato con successo questa trasferta con grande soddisfazione dei nostri Coristi che hanno così avuto modo di farsi conoscere dagli abitanti della Valle dell'Agno, terra di Alpini e teatro della Grande Guerra.

Sulla via del ritorno attraverso il Passo di Vezzena ho avuto modo di pensare, conversando con un amico corista nativo dell'Altopiano, al significato di questa adunata che definirei una "adunata-pellegrinaggio" poiché, proprio nel territorio di Asiago, il 15 maggio del 1916 è iniziata la grande offensiva austriaca Straf-Expedition che ha causato nella battaglia dell'Ortigara, 23.000 Caduti, tutti eroi, dei quali 16.000 Alpini.

E così ho ricordato di aver letto uno scritto di Paolo Monelli, ufficiale alpino di complemento che ha partecipato a quelle battaglie, nel quale esalta le gesta dei Caduti sull'Ortigara con un motto preso dallo storico latino, Tacito:

"Fortunam inter dubiis, virtutem inter certis numeraverunt". Anoverarono la fortuna fra le cose dubbie, fra le certe il valore.

Giorgio Mosca

LA FANFARA ad ASIAGO

Le bandiere "ASIAGO la città degli alpini" sventolano lungo le strade dell'altopiano salutano le migliaia di alpini che partecipano alla 79ª Adunata Nazionale.

Lo striscione "Sulle orme dei padri... per non dimenticare" apre la sfilata che dopo tanti anni è ritornata sull'Ortigara, ai piedi di quella famosa Colonna Mozza che era stata eretta a ricordo dei 24 battaglioni alpini, dei 23000 soldati, che su quelle montagne persero la vita a difesa della nostra Patria, della nostra Bandiera.

Asiago è presa d'assalto da oltre 55 mila alpini e ben 175 fanfare fanno salire al cielo il nostro inno: la nostra Fanfara Sezionale non poteva mancare ad un appuntamento così denso di significati.

La formazione al gran completo inizia la sua adunata dall'alto del Rifugio Kùbelek nel Comune di Roana dove vengono resi gli onori ai Caduti di fronte al monumento innalzato dalla sezione di Genova a ricordo dei caduti della Brigata Liguria. Dopo l'ovvio acquisto di alcune forme di "asiago" la Fanfara suona sfilando in borghese a Canove e quindi il pullman si mette pazientemente in coda per raggiungere la Casa Alpina Pietro Uccelli dove gli amici cuochi del gruppo di Arcugnano hanno già preparato uno squisito bollito misto. La serata prosegue in allegria con canti e musica fino a notte fonda.

Al sabato mattina una delegazione della Fanfara e della Sezione d'Ivrea, con i labari e il trombetta, si reca all'interno del Sacratio Militare di Asiago per la deposizione di corona che attira l'attenzione dell'immenso numero di alpini che in quel momento è in visita al monumento. Solo per non dare l'impressione che si sia patita la fame, dopo la polenta e baccalà del pranzo, gli alpini della fanfara si rifocillano prima di raggiungere a piedi il vivo della festa. L'euforia del sabato sera accompagna tutti fino all'umida alba della domenica quando una indesiderata pioggia in-

zuppa le divise degli alpini fermi all'ammassamento in attesa del via. In perfetto orario ha inizio la sfilata ed il Labaro Nazionale, scortato dal Presidente Perona e dal Ministro Giovannardi, viene seguito dalle fanfare in armi della Julia, della Tridentina e della Taurinense in divisa d'epoca, oltre a due plotoni in armi dove varie ragazze alpine portano con orgoglio il loro fucile. Seguono i "veci" a bordo dei mezzi storici con anche il famoso scrittore Rigoni Stern, quindi i gruppi di protezione civile ed i gruppi ANA provenienti dall'estero.

Verso le nove ha inizio la sfilata della nostra Sezione e la Fanfara, diretta dal Maresciallo Sergio Bonessio, sotto la pioggia, con le note note del 33 e dei Coscritti, segna il passo ai molti Alpini Canavesani intervenuti. In segno di rispetto si interrompe la musica davanti alla tribuna d'onore e al Sacratio a ricordo degli alpini Manuel e Luca vilmente assassinati durante le operazioni di pace nei pressi di Kabul.

Tra la soddisfazione generale si giunge allo scioglimento, si arriva velocemente al pullman e, con molta calma, ci si mette in coda per uscire da Asiago. Nel pomeriggio, raggiunta la Trattoria Trentatrè di Altavilla, il Presidente Sala, che per la prima volta ha vissuto l'adunata in compagnia della Fanfara, pronuncia gratificanti parole di lode per l'ennesima bella prestazione della formazione. Nel corso del pranzo, dopo i ringraziamenti al gruppo di Arcugnano per la preziosa collaborazione, i musicisti si scambiano le impressioni sull'adunata e si informano con curiosità sull'avanzamento dei lavori di sistemazione della nuova sala prove di Ivrea che diventerà a breve la sede ufficiale della Fanfara. Dopo aver suonato con gioia le ultime canzoni alpine, il gruppo sale sul pullman e non appena si entra in autostrada le braccia di Morfeo stringono in un tenero abbraccio la maggior parte dei musicisti fino al loro rientro ad Ivrea.

alp. giacomo spiller

20 AGOSTO 2006: 11° RADUNO INTERSEZIONALE SUL MOMBARONE

Son passati 15 anni dall'ottobre 1991, quando con orgoglio e soddisfazione, festeggiando il 70° anniversario di fondazione della Sezione inaugurammo il ricostruito monumento a "Cristo Redentore" sul Mombarone. L'iniziativa da noi propugnata, e avallata dal Comune di Graglia, di ricostruire il Monumento su progetto di Franco Thumiger e realizzato da Guido Rocchi ebbe il suo compimento e lo possiamo dire: il sogno divenne realtà. Intorno a noi si strinsero le diocesi, i comuni confinanti, le Pro Loco dei paesi vicini, enti e soprattutto le popolazioni canavesane, biellesi e valdostane.

Il 20 Agosto la Sezione di Ivrea organizzerà l'11° Raduno Intersezionale tra le Sezioni di Biella - Aosta ed Ivrea ed in tale occasione fasteggeremo il 15° anniversario della ricostruzione e l'85° anniversario di fondazione della Sezione. È già annunciata la presenza del Presi-

dente Nazionale Corrado Perona. Vi invito tutti a partecipare alla manifestazione e consiglio ai più pigri di incominciare ad allenarsi per essere all'altezza del compito (essere personalmente presenti sulla colma del Mombarone). Io incomincerò domani. Mi auguro di vedervi in tanti in quell'occasione per ricordare quanto con fatica, dedizione e soddisfazione è stato fatto, dando lustro e visibilità alla nostra Sezione ed alla nostra Associazione.

Luigi Sala

Programma

ore 10,00

**Raduno dei partecipanti
sulla Colma**

ore 10,30

Santa Messa

ore 11,00

Discorsi ufficiali

*Funzionerà servizio di trasporto
a mezzo elicottero*



Il Monumento prima e dopo la ricostruzione



— DAI NOSTRI GRUPPI

SAMONE

Inaugurazione Monumento ai Caduti

Nel firmamento alpino è nata un'altra piccola stella. È il monumento all'ALPINO che il Gruppo di Samone della Sezione ANA di Ivrea ha inaugurato il 30 aprile 06.

Alla presenza del Vice Presidente Nazionale Giorgio Sonzogni, del consigliere nazionale Bionaz, del Presidente Sezionale Luigi Sala, del Direttore dello Scarpone, il nostro giornale sezione Raucci Antonio, degli amici francesi dell'Amicale del 27°, 67°, 6° e 13° Bataillons Chasseurs Alpins di Annecy, guidati dai Ten. Col. Combepine e Morand. gemellati con la nostra sezione, del vessillo sezione valdostano accompagnato dai gagliardetti dei gruppi di Champorcher, Valpelline, Pont Boset, dei gagliardetti dei Novelle e Sellero (Valcamoni-

ca), con noi gemellati, di Torino Centro, dai numerosissimi gagliardetti della nostra sezione, dagli alpini di Samone al completo, è stato rimosso il tricolore che copriva il monumento.

Presente il Sindaco di Samone Sig. Maurizio Giovando, si è proceduto alla benedizione del Monumento e quindi, di seguito, la celebrazione della S. Messa, accompagnata dai canti del Coro Sezionale diretto dal M° Luciano Dal Maso.

Al termine si sono tenuti i discorsi ufficiali iniziando dal Capogruppo di Samone Luciano Dal Maso, dal Sindaco Sig. Giovando, dal Presidente Sezionale Luigi Sala, dal Consigliere Nazionale Carlo Bionaz, e dal Vice Presidente Nazionale Giorgio Sonzogni che ha anche portato il saluto del Presidente Nazionale Corrado Perona. Concepito nel segno dell'emblema del Corpo degli

Alpini, IL CAPPELLO, vuole rappresentare la continuità della morale storica sintetizzata nel motto apposto in fregio al monumento "ieri, oggi, domani, sempre".

Ideato e realizzato dal Gruppo Alpini di Samone con capacità, tenacia, sacrificio e tanta buona voglia, assecondati anche da collaborazioni esterne,

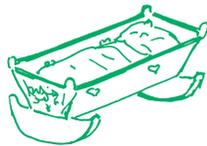
dall'Amministrazione comunale, Enti pubblici e privati.

Vada a tutti gli attori di questo magico ed indimenticabile momento il nostro più sentito ringraziamento affinché possa continuare a perpetrarsi il motto del nostro gruppo "continua...una fede, una tradizione, un cuore".

Valter Vallino



LE NOSTRE GIOIE



ALBIANO - AZEGLIO

VALENTINA figlia del socio Valentino Gannio e nipote del socio Piero Gannio.

BAIRO

FRANCESCA GALLETTI figlia del socio Cristian e nipote del socio Mario Peradotto.

BOLLENGO

EMANUELE LAGNA FIETTA nipote del socio Franco Lagna Fietta.

LOCANA

PAOLO TOMASI CONT figlio del socio Piero.

ARIANNA DEMURTAS figlia della Madrina del Gruppo Ornella Cappia e nipote del socio Battista Cappia.

OZEGNA

SAMUELE REINERIO figlio del socio Guido e nipote del Capogruppo Arnaldo Brusa.

ALESSIA MINUTO figlia del socio Michele, Alpino in Armi.

AGNESE BRUSA nipote del socio Elio Brusa.

PAVONE CANAVESE

GIORGIO BARAMASCO pronipote del socio Giacomo Baramasco.

ERIK PELLITTERI nipote del socio Giovanni Pellitteri.

STEFANO GHISSETTI figlio del socio Sandro.

SALASSA

GAIA GENISIO nipote del Consigliere Corrado.

MARTINA BOLATTO nipote del socio Enzo.

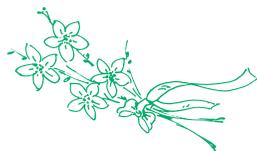
SAN BENIGNO

NOEMI MAJEWSKI nipote del socio Angelo Bracco.

PAOLO DI BIASE nipote del socio Bruno Taraglio.

ALESSIO MARTELLO nipote del socio Giuseppe Goia.

EDOARDO DE FAZIO figlio del socio Francesco.



VALPERGA-BELMONTE

MANILA VALLERO figlia del Consigliere Renato con VITTORIO ALESSANDRIA.

VISCHE

LORIS PISTONE figlio del socio Luigi con MARZIA CESCHIN.



BAIRO

LAURA GRAIANI nipote del socio Giuseppe Baro ha conseguito la laurea in Ingegneria dell'Organizzazione d'Impresa presso il Politecnico di Torino.

BOLLENGO

STEFANIA GUERRA figlia del socio Silvano ha conseguito la laurea in Economia con voto di 100 su 110.

STRAMBINO

TANIA FRANCESCA CAVALLETTI nuora del socio Giacomo Bernardin ha conseguito la laurea in Scienze Motorie presso l'Università di Torino.

I NOSTRI DOLORI



ALBIANO-AZEGLIO

ROSINA COMBA NELLA mamma dei soci Eraldo e Piero Garda e nonna del socio Marco Garda.

GIUSEPPE GARDA socio del Gruppo (anni 94).

ANDRATE



FLAVIO ILVO FRASCETTO simpatizzante del Gruppo e papà del socio Claudio.

BARONE

CARLO GAMERRO papà del socio Luigino e fratello del socio Anziano Antonio.

BOLLENGO

TERESA GAIDA mamma del socio Giovanni Rossetto.

MADDALENA CORDERA mamma del socio Carlo Petitti.

CAROLINA DESTEFANO cognata del socio Andrea Tapparo.

GIUSEPPE ACTIS DATO cognato del socio Renato Laurent.

BORGOFRANCO D'IVREA

CESARINO JON e CARLA MOLINATTI cognati del socio Adino Gannio.

Dott. LUIGI BIANCO socio aggregato.

CALUSO

Dott. LUIGI BIANCO fratello del socio Renato.

STEFANO GRUA papà del socio Italo.

CASTELLAMONTE



AGOSTINO QUERIO socio del Gruppo.

CROTTE

CARLO ANDREO nonno del Consigliere del Gruppo Moreno Andreo.

LOCANA

DOMENICO CONTRATTO socio del Gruppo e suocero del socio Iginio Tarro Lucia.

SEVERINO NORA socio del Gruppo.

NATALE BERTOLDO socio fondatore del Gruppo e suocero del socio Renato Roscio.

GUALTIERO OBERTO socio del Gruppo.

SAVINO TARRO BOIRO socio del Gruppo.

MARY BONTEMPO mamma del socio Pietro Berta.

MAZZÈ

GIUSEPPE ACTIS socio del Gruppo e cognato del socio Silvano Bario.

CELESTINO VALLE socio del Gruppo.

OZEGNA

GIUSEPPE BASSO suocero del socio Marco Grosso.

FILOMENA FALVO mamma del socio in Armi Enzo Talarico.

ELENA GIACOMA PIN mamma del socio Marco Grosso.

PAVONE CANAVESE

ALFONSO RIMERICI padre del socio Massimiliano.

RIBORDONE

SECONDINA POLLA MATTIOT mamma della Madrina del Gruppo Divina Cavagnet.

SAN GIORGIO CANAVESE



GIORGIO GHIOTTI Consigliere del Gruppo.

SAN BENIGNO CANAVESE

TERESA ALIFREDI ved. Perino nonna del socio Roberto Solari.

STRAMBINO

PATRIZIA BERTETTI figlia del socio Emilio.

GIOVANNI MUSSANO socio del Gruppo.

PIETRO ANTONIO CIGNETTI socio del Gruppo.

LUIGINA CHIAVENUTO in Pindo Macario suocera del socio Massimiliano Spagnuolo.

VALPERGA - BELMONTE

BRUNO PASQUALONE fratello del socio Ennio.

VICO CANAVESE

MARGHERITA TRONO (Pierina) vedova Egidio, suocera del socio Pietro Vallesa.

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5 del 16/3/1949

Litografia Davide Bolognino - Ivrea

Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea

Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci

Redazione:
Sergio Botaletto, Giovanni Donato,
Roberto Gannio Mego,
Giovanni B. Gianoglio Vercellino,
Antonio Raucci, Luigi Sala, Carlo Salvetti

DUE ANNI DI RECLUSIONE ALL'EX-AGENTE DI VIAGGI RESPONSABILE DELLA MANCATA TRASFERTA DI CATANIA

IL TRIBUNALE DI IVREA

alla udienza del 27-4-06 sentita la difesa che ha chiesto l'assoluzione dell'imputato che non avrebbe commesso alcuna truffa, ma tutt'al più una inadempienza contrattuale, sentiti il P.M. e le parti civili che ne hanno chiesto la condanna, ha emesso la sentenza di cui pubblichiamo il dispositivo nei suoi passaggi più salienti. (Si tratta di un primo significativo passo avanti sulla strada volta a rendere giustizia agli Alpini e risarcire loro i danni materiali e morali).

Il Giudice, dott.ssa Federica BOMPIERI, nel processo a carico di VIRETTO Gianfranco, iscritto sub R.G. Trib. 3I2005, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Visti gli artt. 533 e 535 c.p.p.

DICHIARA

VIRETTO Gianfranco colpevole dei reati a lui ascritti e, concesse in suo favore le circostanze attenuanti generiche considerate equivalenti alle contestate aggravanti, unificati gli addebiti contestati al capo 1) dal vincolo della continuazione tra di loro e con quello contestato al capo 2), lo

CONDANNA

alla pena di anni due di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali;
visto l'art.539 c.p.p.

CONDANNA

VIRETTO Gianfranco al risarcimento dei danni morali e materiali in favore delle parti civili e rimette le parti avanti al Giudice civile per la liquidazione;

CONDANNA

VIRETTO Gianfranco al pagamento, in favore di ciascuna della parti civili, di una provvisoria immediatamente esecutiva ex-lege

... omissis ...

CONDANNA

VIRETTO Gianfranco a rifondere alle parti civili le spese di costituzione, che liquida in complessivi euro 1.500,00 oltre accessori per le parti civili assistite dall'avv. Alessandro RAUCCI e in complessivi euro 7.000,00 oltre accessori per le parti civili assistite dall'avv. Antonio RAUCCI; visti gli artt.163, 165 e 175 c.p.

DISPONE

che in favore di VIRETTO Gianfranco la pena rimanga sospesa per il termine ed alle condizioni di legge e che della condanna non sia fatta menzione nel certificato del casellario giudiziale spedito a richiesta di privati non per ragioni di diritto elettorale, subordinatamente al pagamento delle somme in questa sede liquidate a titolo di provvisoria in favore dette parti civili;
visto l'art. 544 c.3 c.p.p.

Indica in giorni 60 il termine per il deposito della motivazione.

Ivrea, 27 aprile 2006

IL GIUDICE
Dott.ssa Federica BOMPIERI

MANIFESTAZIONI 2006

GIUGNO 23-24 Ivrea: 85° di fondazione della Sezione

LUGLIO 2 S. Martino: festa del Gruppo
9 Ortigara
9 Mazzè: 70° di fondazione
16 Quincinetto: festa del Gruppo
30 Adamello

AGOSTO 6 Frassinetto: festa del Gruppo
6 Settimo Vitt./Carema: festa del Gruppo

13 Ronco C.se: festa del Gruppo

15-16 Bairo: festa del Gruppo (nel contesto della 34ª Festa verde)

20 Mombarone: Raduno Intersezionale

27 Castelnuovo Nigra: festa del Gruppo

SETTEMBRE 3 Issiglio: festa del Gruppo

10 Belmonte: Pellegrinaggio Penne Mozze

23-24 Intra: Raduno I° Raggruppamento